

La parola sindacato deriva dal greco *sýndikos*, unione di *syn*, che significa “insieme” e *dike*, ovvero “giustizia”.

“Rimanere insieme per ottenere giustizia” è stato lo scopo principale delle associazioni di lavoratori, sin dalle loro origini a metà dell’800, quando ancora si chiamavano “società di mutuo soccorso”.

Col passare del tempo i sindacati hanno acquisito un potere politico sempre più forte, che però negli ultimi decenni **non ha portato a maggiori benefici** per i loro associati. Soprattutto per la tendenza delle grandi multinazionali a spostare le sedi produttive in Paesi dove trovavano minori problematiche burocratiche e un costo del lavoro più basso. Rendendo di fatto vana ogni forma di trattativa.

Discorso a parte va fatto per le piccole imprese, dove i sindacati hanno negli anni fatto più danni che altro, finendo con il tutelare spesso chi danneggiava l’azienda e i propri colleghi, con comportamenti **negativi e poco collaborativi**. Ma mostrando in questi casi un’intransigenza ed una fermezza che con le grandi aziende invece è progressivamente scomparsa.

Così si è andata a creare una doppia situazione: **lavoratori poco tutelati** nei confronti di chi davvero li sfrutta cinicamente e si può permettere il lusso di licenziarli inviando un semplice sms, ma allo stesso tempo difesa strenua di coloro che nelle piccole aziende fanno danni e diventano degli “intoccabili”.

Il vero errore di fondo è **concettuale**.

Poiché i sindacati dovrebbero comprendere che la vera tutela del lavoro avviene **salvaguardando il tessuto** di micro e piccole imprese che ancora abbiamo, e non scendendo a compromessi con i ricatti delle grandi aziende.

Ed in questa ottica lavoratori e imprenditori dovrebbero costituire **un unico sindacato**, ripristinando quel “mutuo soccorso” che permetterà di fronteggiare lo strapotere del vero nemico comune, ovvero le multinazionali.

Perché soltanto stando “insieme” è possibile contrastare le sempre più evidenti ingiustizie che stanno penalizzando i piccoli a favore dei grandi, distruggendo inevitabilmente il lavoro ed il futuro di tutti.

Sarebbe un atto davvero **rivoluzionario**, oltre che necessario, quello della costituzione di

Chi proteggono i sindacati?

un sindacato che non difenda più “i lavoratori” bensì il lavoro di tutti, titolari e collaboratori.

Uniti nel proteggersi a vicenda, in modo che i collaboratori abbiano condizioni di lavoro sempre migliori (che non sono legate solo allo stipendio, ma ad un **reale benessere** fisico, emotivo e psicologico) le quali inevitabilmente vanno ad impattare sulla salute dell'azienda e di chi la gestisce.

Adesso può sembrare solo una folle provocazione, ma tra qualche anno potremmo scoprire che è questa **l'unica strada** possibile.

[di Fabrizio Cotza]